

# Dibattito in aula, protesta fuori domani la giornata del Pgt

## *In piazza Scala le associazioni per fermare il cemento*

**TERESA MONESTIROLI**

**M**ENTRE in aula i consiglieri comunali si prepareranno a una lunga notte di battaglia — la seduta di domani durerà 25 ore consecutive —, fuori da Palazzo Marino i comitati cittadini protesteranno contro il Piano di governo del territorio che l'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli sta cercando di far approvare da settimane.

L'appuntamento per tutti quelli che si vogliono «opporre a questo piano che prevede di aggredire Milano con 23 milioni di metri cubi di cemento, pari a 220 grattacieli Pirelli», come si legge nella nota, è alle 18 in piazza della Scala. Ci saranno quelli dell'associazione Vivi e Proget-

ta un'altra Milano, il cui appello contro il piano urbanistico continua a raccogliere adesioni fra la società civile — tra i firmatari ricordiamo Franca Rame e Dario Fo, Guglielmo Mozzoni, Vittorio Gregotti, Gae Aulenti e Arnaldo Pomodoro —, ma anche molti comitati di quartiere come la Rete dei comitati milanesi, il comitato "Imille Isola", Cittadinanza metropolitana, quello del quartiere Salomone, l'associazione culturale Union e altri ancora. Decine di sigle slegate dalla politica per una protesta a cui hanno però aderito anche i partiti. Tra cui il Pd che, dopo l'accordo andato in fumo con la maggioranza che doveva portare all'adozione del Pgt il 28 giugno scorso, ora conduce l'ostruzionismo in aula (la seduta di domani è la cinquantunesi-

ma). «I comitati chiedono alla giunta di voltare pagina e rinunciare al Piano — commenta Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd in Consiglio —. Mi auguro che il centrodestra sia in grado di ascoltare i cittadini. Perché questa battaglia parte dai quartieri non dai partiti». E aggiunge: «È sempre più difficile arrivare all'approvazione del Pgt in questo mandato. Dal 2011, chi governerà, dovrà riscrivere il Pgt».

In piazza, fra gli altri, ci saranno anche rappresentanti dell'Italia dei Valori, della Lista Fo, di Milano Civica e della Sinistra Ecologica. Tutti uniti per denunciare che «verrà forse salvato il Parco Sud, ma che tutti gli abitanti di Milano rischieranno di essere ancora più accerchiati

dal cemento in una città già troppo densa» e chiedere, al contrario, «più verde e importanti quote di edilizia sociale». E nonostante «la dura battaglia condotta in consiglio dalle opposizioni, i risultati ottenuti non rendono il Pgt compatibile con gli interessi della città».

Intanto i lavori dell'aula procedono. Domani il consiglio si riunisce di nuovo con una seduta fiume che terminerà alle 15.30 di martedì (25 ore di fila). E ancora dibattito mercoledì, giovedì e venerdì. La speranza di Masseroli, a questo punto, è di chiudere entro lunedì 12, ma dopo le dichiarazioni sul Parco Sud di Ligresti e Podestà le posizioni si sono molto irrigidite e il dialogo fra maggioranza e opposizione sembra fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I protagonisti

**MASSEROLI**

L'assessore all'Urbanistica non può più aspettare: il Pgt va votato in prima lettura a luglio per entrare in vigore entro la fine del mandato

**MAJORINO**

Il capogruppo Pd ha trattato con la giunta per modificare il Piano. Oggi chiede al sindaco di rinunciare a votare le norme

**GREGOTTI**

L'architetto si è schierato contro il Piano territorio firmando l'appello per fermarlo «Emerge un'idea di sviluppo sfrenato e non realistico»

Domani manifestazione a Palazzo Marino

# Ondata di proteste contro il Piano a tutto cemento



Un consiglio comunale

I COMITATI si mobilitano per fermare l'adozione del Piano di governo del territorio. Mentre in aula il dibattito sul Pgt riparte con una seduta fiume di 25 ore, domani alle 18 in piazza Scala i comitati di quartiere si danno appuntamento per protestare contro «un piano che prevede di aggredire Milano con 23 milioni di metri cubi di cemento». «I cittadini si mobilitano con i comitati perché le istituzioni sono delegittimate e non sanno rispondere altro che "mancano le risorse". I partiti «non sanno più mediare le istanze collettive e tradurle in azioni politiche», dice il sociologo Guido Martinotti.

DAZZI E MONESTIROLI  
A PAGINA II



**LA CITTÀ CHE DICE NO**  
In Sant' Ambrogio protesta  
contro i box